



Comune di Origgio

Provincia di Varese

PGT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Variante per modifica di carattere puntuale al PGT per recepimento dell'elaborato tecnico rischio incidente rilevante

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO PRELIMINARE

Autorita' procedente

Autorita' competente

Redazione a cura di:
Arch. Stefano Fregonese

Rapporto Preliminare relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante di carattere puntuale al PGT di Origgio (VA) per recepimento dell'elaborato tecnico rischio incidente rilevante. A cura di:

Stefano Fregonese, Architetto

Via Monte Grappa 76, 20020, Lainate (MI), 349.86.13.661, stefano.fregonese@gmail.com

SOMMARIO

1	PREMESSA	5
1.1	Oggetto del documento	5
2	CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI.....	7
2.1	La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08.....	7
	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>	<i>7</i>
	<i>D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4</i>	<i>8</i>
2.2	Lombardia, Legge Regionale 12/2005	10
	<i>La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.....</i>	<i>10</i>
3	LA VARIANTE URBANISTICA.....	13
3.1	Elaborato tecnico rischio di incidente rilevante.....	13
3.2	Contenuti della Variante urbanistica	25
4	QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE	27
4.1	Piano Territoriale Regionale - PTR	27
	<i>Piano Territoriale Regionale – Polarità e poli di sviluppo locale</i>	<i>27</i>
	<i>Piano Territoriale Regionale – Sistemi Territoriali</i>	<i>28</i>
	<i>Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio</i>	<i>30</i>
4.2	Rete Ecologica Regionale	32
4.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	34
	<i>Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....</i>	<i>35</i>
4.4	Piano di Indirizzo Forestale.....	41
4.5	Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) “Parco agricolo boschivo dei mughetti”	43
5	SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI, CONCLUSIONI	45

5.1	<i>Premessa</i>	45
5.2	<i>Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica</i>	46
5.3	<i>Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).....</i>	46
5.4	<i>Il processo di partecipazione pubblica al procedimento</i>	46

1 PREMESSA

1.1 Oggetto del documento

Il Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 1 luglio 2013 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 in data 27 novembre 2013 a cui è seguita una Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30 luglio 2015 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 44 in data 28 ottobre 2015.

In seguito il territorio è stato interessato da altre quattro varianti di carattere puntuale, l'ultima delle quali è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 24 settembre 2019 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi in data 20 novembre 2019.

A seguito dell'individuazione di una modifica puntuale allo strumento urbanistico, più precisamente a seguito della redazione dell'elaborato tecnico rischio di incidente rilevante, si è resa necessaria introdurre una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente alla tavola dei vincoli del Piano delle Regole.

La proposta di variante urbanistica individua modifiche al Documento di Piano per la parte conoscitiva e, seppur sia strettamente delimitata al Piano delle Regole, rispetta gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014.

Il presente elaborato ha lo scopo di evidenziare come non vi siano incognite dal punto di vista procedurale/normativo tra la variante in oggetto, i suoi contenuti, e l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai fini della procedura di Verifica di assoggettabilità.

Come si vedrà nei capitoli successivi, la normativa prevede che alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, e/o loro varianti, si effettui una verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Regione Lombardia ha introdotto recenti disposizioni nelle quali anche le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale normativa si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Non tutti i piani sono soggetti alla valutazione ambientale, per alcuni di essi è prevista la verifica di assoggettabilità: procedura finalizzata ad accertare se un piano/progetto debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'esito di tale procedura può determinare l'assoggettabilità del piano alla VAS oppure una sua esclusione dalla procedura.

Possono inoltre essere esclusi direttamente dalla VAS quei piani che rispettino gli scenari degli strumenti vigenti già prefigurati e che non vadano a introdurre significative variazioni sulla programmazione e sulla pianificazione in essere.

Infine si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali del D.Lgs. 152/2006 dove si stabilisce che:

- *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto della Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Governo del Territorio originario di Origgio, limitandosi ad una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica.

2 CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI

2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08

La valutazione integrata può essere definita come quel processo decisionale che aiuta ad evidenziare, all'interno di piani o programmi, le coerenze interne e le coerenze esterne dello strumento di programmazione, oltre che gli effetti futuri ed attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Obiettivo principale della Direttiva Europea è quello di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente. Tale procedimento sarà finalizzato alla indicazione, descrizione e valutazione di tutti gli effetti che si possono verificare sull'ambiente nel momento di attuazione di un piano o programma e conseguentemente tutte le soluzioni alternative che possono essere attuate sulla base degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 3 si stabilisce l'ambito di applicazione della VAS:

- 1. *I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*
- 2. *Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*
 - o *a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o*
 - o *b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*
- 3. *Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- 4. *Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- 5. *Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o*

specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

- *6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.*
- *7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di Una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »*

In Italia la normativa nazionale di settore è rappresentata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il D.Lgs 16/01/2008, n. 4, all'art. 6 stabilisce l'oggetto della disciplina:

- *1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
- *2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - o *a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - o *b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*
- *3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità - ndr].*
- *3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di*

riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

- 4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:
 - a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
 - b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
 - c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della "Valutazione Ambientale Strategica" – VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio, che riporta:

"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi."

Alla L.R. 12/2005 ha fatto seguito la Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi":

"È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:

a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."

Infine, la Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni che sono il risultato di successivi affinamenti e miglioramenti procedurali e tecnico/operativi: DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007; DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009; DGR n. IX/961 del 10/11/2010.

La più recente DGR n. IX/3836 del 25/07/2012 ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole.

La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

Art. 2 – Ambito di applicazione

Art. 2.2 – Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In seguito meglio definita con Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Art. 2 – Ambito di applicazione

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r.12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r.12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

a) *non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/ CEE e successive modifiche*

b) *non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*

c) *determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n.4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3 (soggetti interessati), 4 (modalità di consultazione, comunicazione e informazione) e 5 (verifica d assoggettabilità alla VAS)

Le fasi del procedimento sono:

- 1. avviso di avvio del procedimento;*
- 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
- 3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;*
- 4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
- 5. convocazione conferenza di verifica;*
- 6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
- 7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

3 LA VARIANTE URBANISTICA

Il Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 1 luglio 2013 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 in data 27 novembre 2013 a cui è seguita una Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30 luglio 2015 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 44 in data 28 ottobre 2015.

In seguito il territorio è stato interessato da altre quattro varianti di carattere puntuale, l'ultima delle quali è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 24 settembre 2019 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi in data 20 novembre 2019.

A seguito dell'individuazione di una modifica puntuale allo strumento urbanistico, più precisamente a seguito della redazione dell'elaborato tecnico rischio di incidente rilevante, si è resa necessaria introdurre una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente alla tavola dei vincoli del Piano delle Regole.

3.1 *Elaborato tecnico rischio di incidente rilevante*

L'elaborato tecnico rischio di interesse rilevante è lo strumento a supporto della pianificazione urbanistica per individuare e disciplinare le aree caratterizzate dalla presenza di "stabilimenti a rischio di incedente rilevante" ai fini della verifica della loro compatibilità territoriale ovvero del rispetto delle condizioni di sicurezza in relazione alle distanze tra stabilimenti ed elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Dall'elaborato tecnico rischio di incidente rilevante del Comune di Origgio redatta dal Dott. Ing. David D'Ambrosio nel Novembre 2019, allegata alla presente relazione a cui si rimanda per le valutazioni di dettaglio, risulta che entro i confini comunali di Origgio ha sede lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Euticals prime european therapeutics s.p.a.", stabilimento di soglia inferiore, mentre emerge che nei comuni limitrofi non vi sono stabilimenti RIR per i quali eventuali incidenti possano avere ripercussioni sul territorio comunale di Origgio.

Individuazione degli stabilimenti RIR

Nello stabilimento EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a. - Gruppo AMRI s.r.l. viene svolta attività di sintesi chimica di intermedi e di principi attivi per uso farmaceutico. Presso l'installazione vengono inoltre svolte attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per conto terzi presso gli impianti di termo-distruzione, depurazione biologica e distillazione/recupero solventi.

L'elaborato tecnico ha lo scopo di valutare la compatibilità degli scenari incidentali con le vulnerabilità territoriali ed ambientali coinvolgibili dagli eventi stessi. Lo schema concettuale per la procedura di verifica è il seguente:

1. Identificazioni degli scenari incidentali e delle distanze a cui corrispondono determinate tipologie di effetti sulla popolazione ed il grado di danno ambientale, da cui estrapolare le destinazioni d'uso compatibili al loro interno.
2. Valutazione degli elaborati del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) per la valutazione delle vulnerabilità ambientali e territoriali presenti all'interno delle aree di danno degli scenari incidentali.
3. Esecuzione della verifica di compatibilità tra gli scenari incidentali e la situazione attuale e le previsioni del P.G.T.

Veduta aerea



Scenari incidentali

Nell'elaborato tecnico sono analizzati gli scenari incidentali dello stabilimento EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a. attraverso un rapporto dettagliato delle attività svolte nei vari reparti dell'azienda e confrontandoli con i possibili eventi che possano produrre scenari di rischio – aree di danno.

Tutti gli scenari incidentali riportati nella documentazione consultata non fanno riferimento a situazioni che implicino rischi “significativi” o “gravi” per l'ambiente, così come definiti nel d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e nel D.M. 09/05/2001.

Punti di sorgente – aree di danno

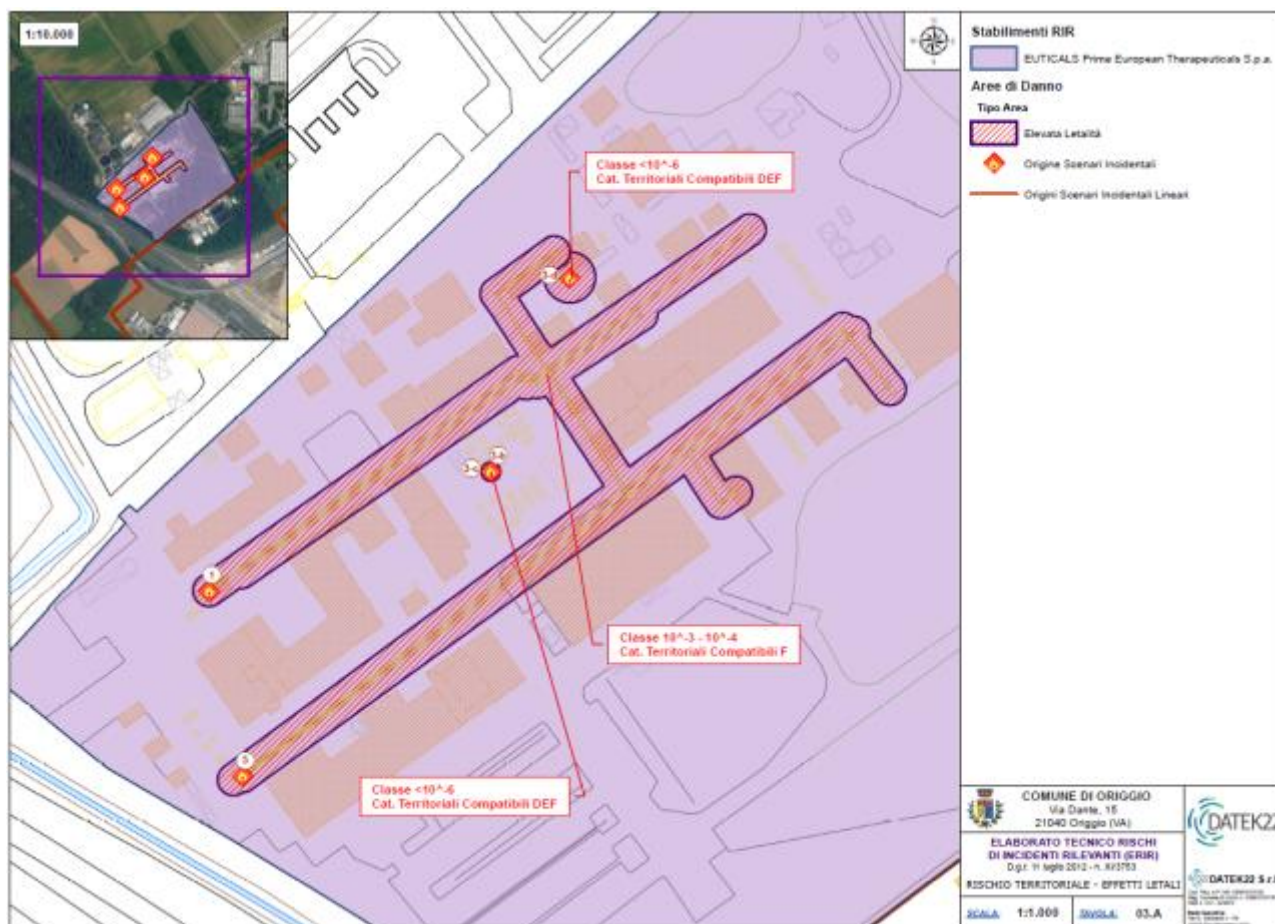
Scenari Incidentali								
EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.								
Codice Scenario Incidentale	Tipologia Scenario	Descrizione Evento Incidentale	Punto Sorgente GB (m)	Sostanze Coinvolte	Quantità Sostanze Coinvolte	Durata Evento	Probabilità di Accadimento Evento (Evi/anno)	Classe Probabilità
1	Rilascio	TOP 1 - Rilascio di metanolo durante il trasferimento a reparto da linea fissa	X 500251 Y 5047352	Metanolo	3,2 kg/s	< 15 min	0,00013	10 ⁻³ - 10 ⁻⁴
3-b	Rilascio	TOP 3-b - Rilascio di gas tossico durante il trasferimento da bombola - Caso b	X 500339 Y 5047390	Ammoniaca	0,018 kg/s	3 min	0,0000005	<10 ⁻⁶
3-c	Rilascio	TOP 3-c - Rilascio di gas tossico durante il trasferimento da bombola - Caso c	X 500339 Y 5047390	Anidride Solforosa	0,016 kg/s	3 min	0,0000005	<10 ⁻⁶
3-d	Rilascio	TOP 3-d - Rilascio di gas tossico durante il trasferimento da bombola - Caso d	X 500364 Y 5047450	Monossido di Carbonio	0,04 kg/s	3 min	0,00000035	<10 ⁻⁶
5	Rilascio	TOP 5 - Rilascio di liquido infiammabile e/o tossico durante le fasi di movimentazione dei fusti	X 500261 Y 5047294	Metanolo	160 kg	Ist.	0,00013	10 ⁻³ - 10 ⁻⁴

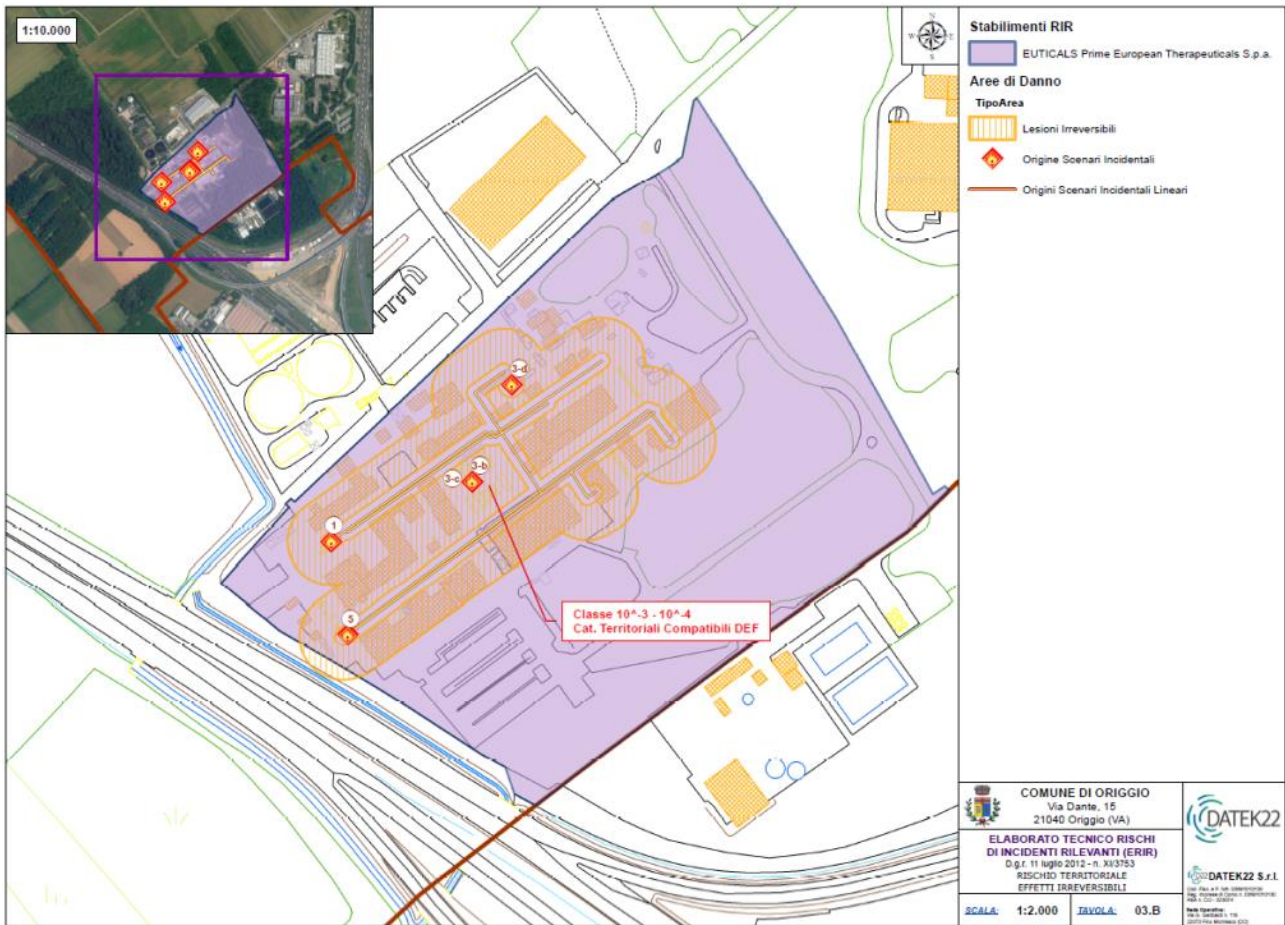
Aree di Danno		
EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.		
Codice Scenario	1	Tipologia Area
		Elevata Letalità
		Estensione (m)
		5
		Lesioni Irreversibili
		27
		Lesioni Reversibili
		40
Codice Scenario	3-b	Tipologia Area
		Elevata Letalità
		Estensione (m)
		2
		Lesioni Irreversibili
		21
		Lesioni Reversibili
		150
Codice Scenario	3-c	Tipologia Area
		Elevata Letalità
		Estensione (m)
		3
		Lesioni Irreversibili
		35
		Lesioni Reversibili
		280
Codice Scenario	3-d	Tipologia Area
		Elevata Letalità
		Estensione (m)
		8
		Lesioni Irreversibili
		22
		Lesioni Reversibili
		78
Codice Scenario	5	Tipologia Area
		Elevata Letalità
		Estensione (m)
		5
		Lesioni Irreversibili
		27
		Lesioni Reversibili
		40

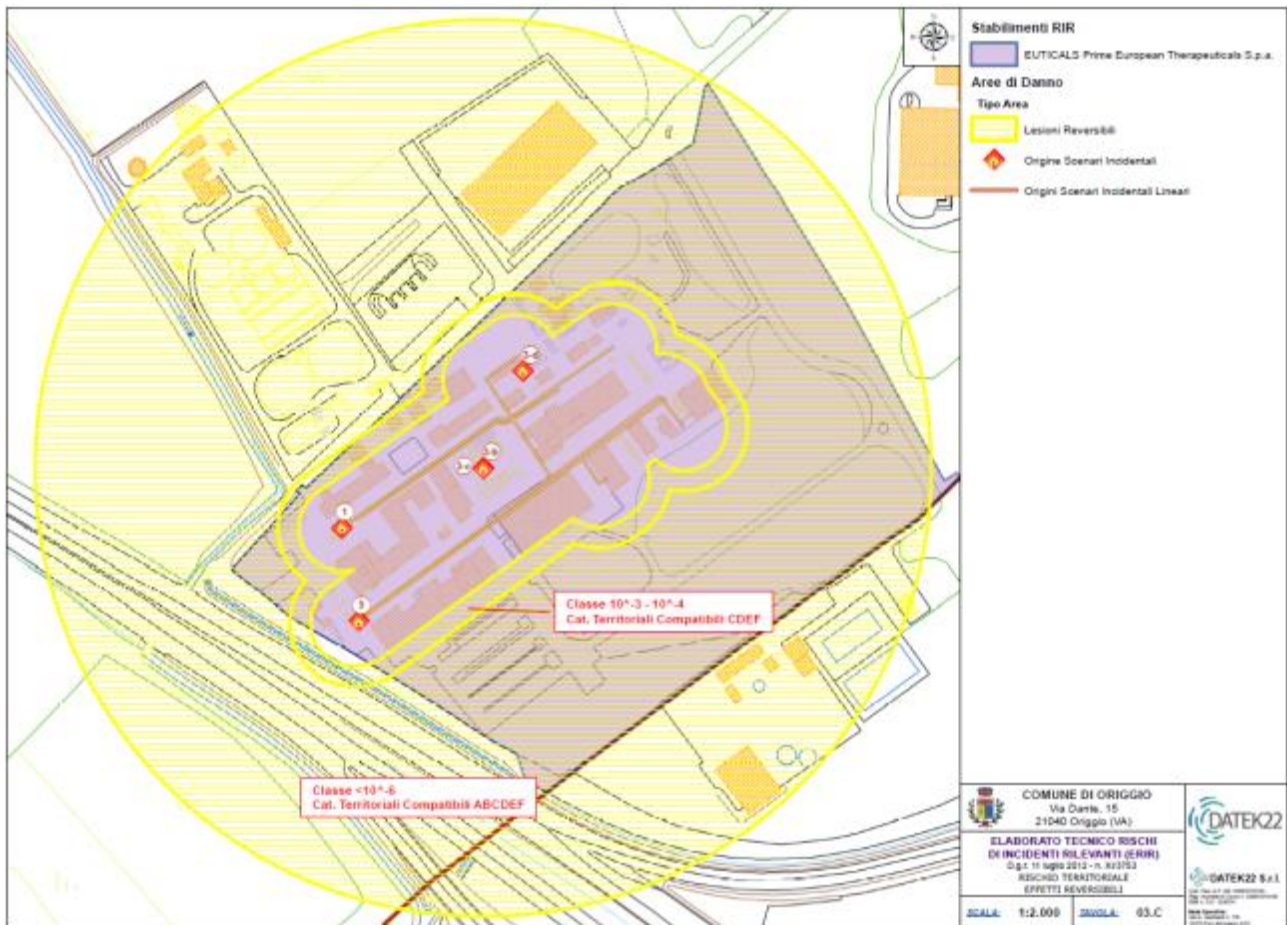
Stabilimenti RIR	
	EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.
	Origine Scenari Incidentali
	Origini Scenari Incidentali Lineari
Aree di Danno	
Tipo Area	
	Elevata Letalità
	Lesioni Irreversibili
	Lesioni Reversibili

Criteri di valutazione compatibilità territoriale e ambientale

La valutazione della compatibilità territoriale si ottiene confrontando le vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento, categorizzate in base al valore dell'indice di edificazione ed all'individuazione degli specifici elementi vulnerabili di natura puntuale in esse presenti, con gli scenari di incidente riportati in precedenza.

Rischio territoriale – effetti letali

Rischio territoriale – effetti irreversibili

Rischio territoriale – effetti reversibili

Individuazione degli elementi territoriali vulnerabili

L'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili avviene riconducendo le zonazioni contenute nel P.G.T. con la classificazione del territorio in 6 categorie (da A ad F), così come definita dal D.M. 09/05/2001 ed integrata dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e riportata nella seguente Tabella:

Classificazione territoriale ex D.M. 9/5/2001 ed integrata dalla D.G.R. 11 luglio 2012 n. IX/3753

CATEGORIA TERRITORIALE	DESCRIZIONE
A	- Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m² - Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti) - Luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, strutture fieristiche con oltre 5000 posti, con utilizzo della struttura almeno mensile
B	- Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m² - Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università ecc. (oltre 500 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo (cinema multisala, teatri), destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso) - Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno)
C	- Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m³/m² - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università ecc. (fino a 500 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo (cinema multisala, teatri), destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è almeno settimanale) - Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno) - Autostrade e tangenziali sprovviste di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente - Aeroporti
D	- Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m² - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri ecc. - Autostrade e tangenziali provviste di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente - Strade statali ad alto transito veicolare
E	- Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m² - Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici, aree tecnico produttive
F	- Aree entro i confini dello stabilimento - Aree limitrofe allo stabilimento, entro le quali non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone

Elementi Ambientali Vulnerabili

Con riferimento al pericolo per l'ambiente che può essere causato dal rilascio incidentale di sostanze pericolose, il D.M. 09/05/2001 (cfr. punto 6.1.2 Allegato) e la d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 prevedono che vengano presi in considerazione gli elementi ambientali secondo la seguente suddivisione tematica delle diverse matrici ambientali vulnerabili potenzialmente interessate:

- Beni paesaggistici e ambientali (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- Aree naturali protette (es. parchi e altre aree definite in base a disposizioni normative);
- Risorse idriche superficiali (es. acquifero superficiale; idrografia primaria e secondaria; corpi d'acqua estesi in relazione al tempo di ricambio ed al volume del bacino);
- Risorse idriche profonde (es. pozzi di captazione ad uso potabile o irriguo; acquifero profondo non protetto o protetto; zona di ricarica della falda acquifera).
- Uso del suolo (es. aree coltivate di pregio, aree boscate)

La vulnerabilità di ognuno degli elementi considerati va valutata in relazione alla fenomenologia incidentale cui ci si riferisce (ad es. è trascurabile l'effetto di fenomeni energetici come esplosione e incendio nei confronti di acqua e sottosuolo), tenendo conto del danno specifico che può essere arrecato all'elemento ambientale, della rilevanza sociale ed ambientale della risorsa considerata, della possibilità di mettere in atto interventi di ripristino successivamente ad un eventuale rilascio.

Compatibilità territoriale del Comune di Origgio - Aree di Danno

Per tutti gli scenari identificati sono state raggruppate le aree di danno in funzione della categoria degli effetti e della classe di probabilità.

Categorie Territoriali Compatibili con lo stabilimento EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.

EUTICALS PRIME EUROPEAN THERAPEUTICALS S.P.A.			
CODICE SCENARIO	CLASSE DI PROBABILITÀ	CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI	
		EFFETTI	CRITERIO 3 - TABELLA 1
TOP 1 TOP 5	10 ⁻³ - 10 ⁻⁴	ELEVATA LETALITÀ	F
		LESIONI IRREVERSIBILI	DEF
		LESIONI REVERSIBILI	CDEF
TOP 3-b TOP 3-c TOP 3-d	< 10 ⁻⁶	ELEVATA LETALITÀ	DEF
		LESIONI IRREVERSIBILI	BCDEF
		LESIONI REVERSIBILI	ABCDEF

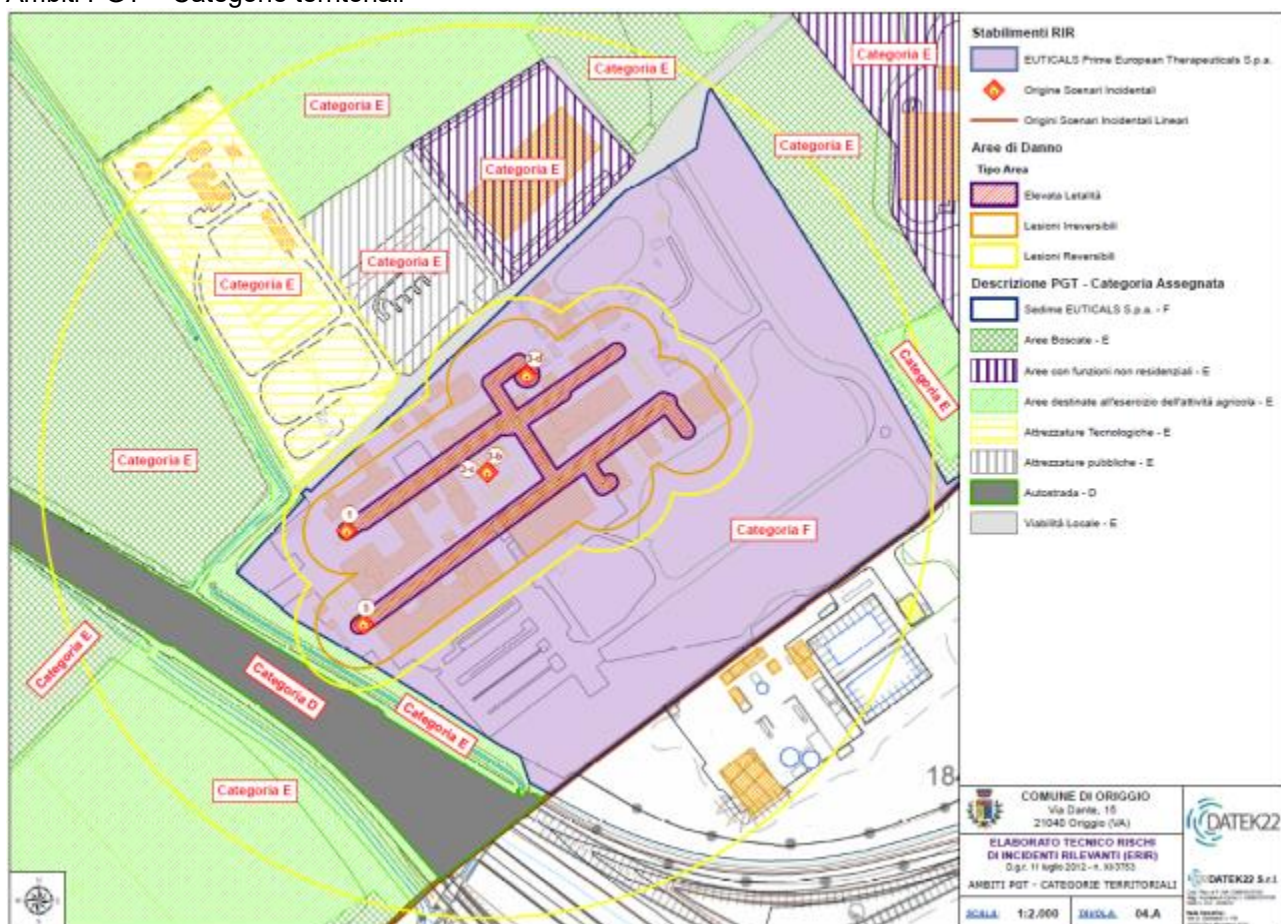
Note: è stata utilizzata la Tabella 1 del Criterio 3 riportato nel Paragrafo 4.2.1.

Vulnerabilità e Categorie Territoriali nell'intorno dello stabilimento

Nella seguente Tabella sono riportate le vulnerabilità territoriali ricadenti all'interno delle aree di danno relative agli scenari identificati per lo stabilimento e la relativa attribuzione della Categoria Territoriale:

Vulnerabilità territoriali e relativa Categorie - EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.

DENOMINAZIONE VULNERABILITÀ	AZZONAMENTO	IF	CATEGORIA TERRITORIALE	METODO DI ATTRIBUZIONE
EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.	NdP - Capo Terzo del Titolo II e schede 4 e 5	--	F - Area entro i confini dello stabilimento	Tab. 4-1
Aree con funzioni non residenziali (Zona Industriale)	NdP - Capo Terzo del Titolo II e schede 4 e 5	--	E	
Attrezzature pubbliche (Piattaforma Ecologica)	NdP - scheda 6	--	E	
Attrezzature Tecnologiche (Depuratore Consortile)	Attrezzature Tecnologiche	--	E	
Aree Boscate	Art. 32, comma 3 - Art. 35, comma 3	--	E	
Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola	NdP - Titolo III	--	E	
Autostrada	--	--	D	
Viabilità Locale	--	--	E	

Ambiti PGT – Categorie territoriali

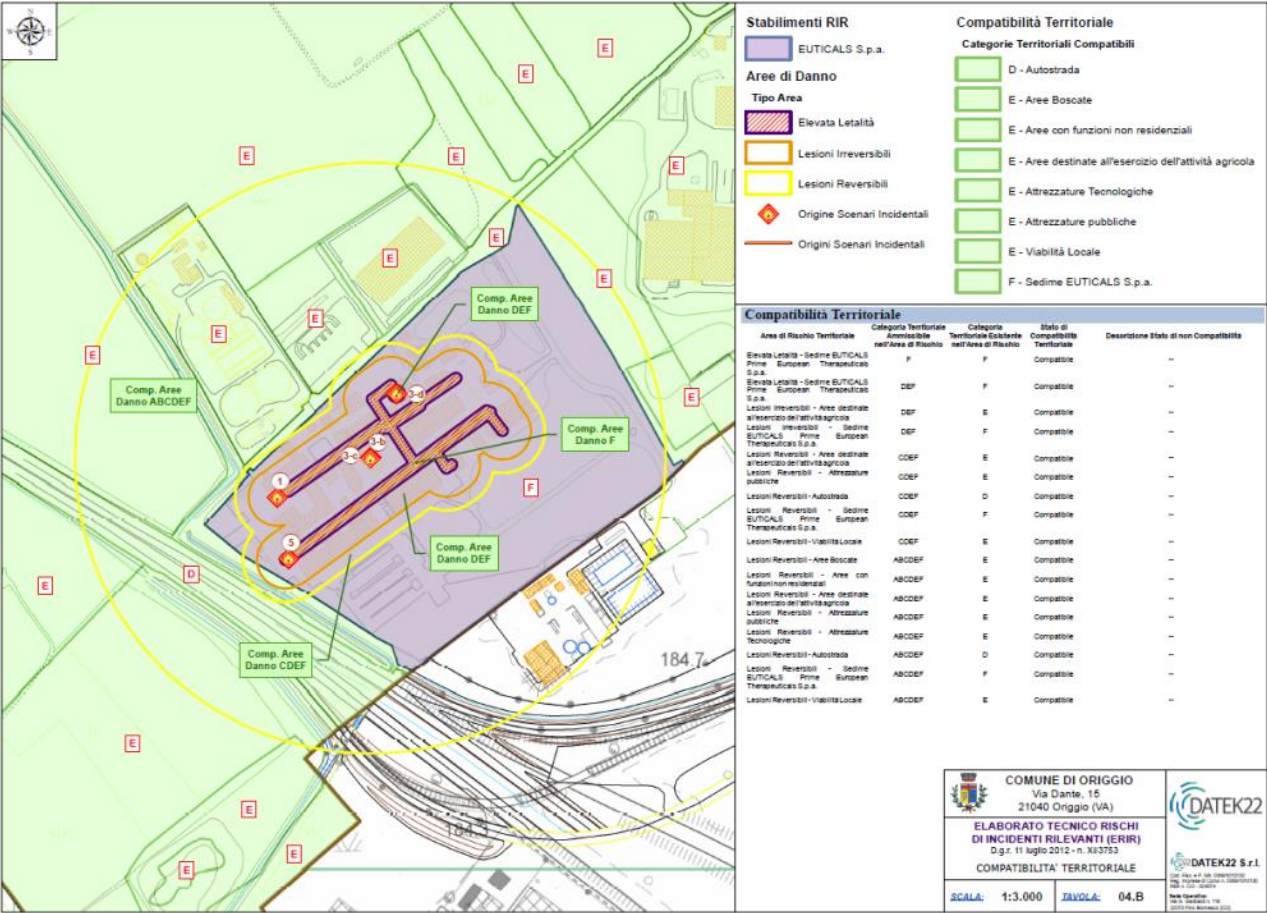
Compatibilità territoriale dello stabilimento.

Di seguito è riportata l'analisi di compatibilità tra le vulnerabilità territoriali e le Categorie Territoriali Compatibili degli scenari.

Analisi di compatibilità territoriale - EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.

DENOMINAZIONE VULNERABILITÀ	STATO COMPATIBILITÀ	CAUSA INCOMPATIBILITÀ
Sedime EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.	Compatibile	--
Aree con funzioni non residenziali (Zona Industriale)	Compatibile	--
Attrezzature pubbliche (Piattaforma Ecologica)	Compatibile	--
Attrezzature Tecnologiche (Depuratore Consortile)	Compatibile	--
Aree Boscate	Compatibile	--
Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola	Compatibile	--
Autostrada	Compatibile	--
Viabilità Locale	Compatibile	--

Compatibilità Territoriale



COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER IL COMUNE DI ORIGGIO

Gli scenari d'incidente rilevante esaminati nell'elaborato tecnico rischio di incidente rilevante non prevedono categorie di danno ambientali rientranti nella casistica del danno grave.

Vulnerabilità Ambientali nell'intorno dello stabilimento.

Nelle aree limitrofe allo stabilimento sono stati individuati i seguenti elementi ambientali vulnerabili:

- Corso del Torrente Bozzente
- Confini del PLIS interprovinciale Parco dei Mughetti

Compatibilità Ambientale dello stabilimento

Sulla base degli scenari d'incidente rilevante esaminati nell'elaborato tecnico che non prevedono categorie di danno ambientali rientranti nella casistica del danno grave, non si evidenziano incompatibilità.

CONCLUSIONI

Dalle analisi effettuate, non risultano incompatibilità con le vulnerabilità territoriali del Comune di Origgio derivanti dalle aree di danno con effetti al di fuori del sedime aziendale della EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.

3.2 Contenuti della Variante urbanistica

La proposta di variante urbanistica si configura nel seguente punto di modificazione al PGT vigente, più precisamente nella tavola dei vincoli:

PGT Vigente – tavola dei vincoli



LEGENDA:

	Perimetro del tessuto consolidato		Ambiti di Trasformazione Urbanistica
	Fascia di rispetto cimiteriale - R.R. n.1/2007		PLIS Parco dei Mughetti
	Fascia di rispetto autostradale (30 m)		Metanodotto esistente
	Corsi d'acqua		Metanodotto previsto
	Aree di salvaguardia delle risorse idriche: zona di tutela assoluta - Art. 94 d.lgs. 3/04/2006, n. 152		Zone a rischio archeologico
	Impianto telefonia mobile		Aree Boscate D.Lgs. 42/2004
	Elettrodotti e fascia di rispetto - Decreto 29/05/08, n. 32618		

PTCP VARESE

	Ambito agricolo fertile		Ambito agricolo fertile che il PGT individua come non più utilizzabili ai fini agricoli
	Attività a rischio irrilevante, zone di impatto		Corridoi ecologici e aree di completamento
	Core areas di primo livello		Fasce tampone di primo livello

Proposta di Variante al PGT – tavola dei vincoli

LEGENDA:

	Perimetro del tessuto consolidato		Ambiti di Trasformazione Urbanistica		
	Fascia di rispetto cimiteriale - R.R. n. 1/2007		PLUS Parco dei Mughetti		Elettrodotti e fascia di rispetto - Decreto 29/05/08, n. 32618
	Fascia di rispetto autostradale (30 m)		Metanodotto esistente		Metanodotto previsto
	Corsi d'acqua		Impianto telefonia mobile		Zone a rischio archeologico
	Aree di salvaguardia delle risorse idriche: zona di tutela assoluta - Art. 94 d.lgs. 3/04/2006, n. 152		Aree Boscate D.Lgs. 42/2004		
	Attività a rischio irrilevante, aree di danno				

PTCP VARESE

	Ambito agricolo fertile		Ambito agricolo fertile che il PGT individua come non più utilizzabili ai fini agricoli
	Attività a rischio irrilevante, zone di impatto		Core areas di primo livello
	Corridoi ecologici e aree di completamento		Fasce tampone di primo livello

4 QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE

In questa sezione del documento si riportano gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale gerarchicamente sovraordinati per verificarne la compatibilità con la variante per modifiche di carattere puntuale al PGT in esame.

4.1 Piano Territoriale Regionale - PTR

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010. Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano si chiude il lungo percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia.

Piano Territoriale Regionale – Polarità e poli di sviluppo locale

Il Comune di Origgio risulta essere incluso nella polarità del “Sistema Fiera-Malpensa” e nella Polarità “Asse del Sempione” per i quali il PTR identifica:

“Il nuovo disegno della rete infrastrutturale comporta effetti rilevanti, in seguito all’aumento della connettività all’interno del Sistema Metropolitano e con il resto dell’Europa, con scenari evolutivi da governare con attenzione. In particolare: nel quadrante ovest, l’Aeroporto di Malpensa e il Nuovo Polo Fieristico Rho-Pero possono svolgere il ruolo di attrattore autonomo di funzioni. Il territorio, caratterizzato da elevata densità insediativa nell’area dell’asse del Sempione, presenta limitati margini di sviluppo insediativo nell’area ora servita dalla Boffalora- Malpensa. Le trasformazioni previste per l’area EXPO 2015 e quelle indotte dalle trasformazioni territoriali connesse costituiranno un ulteriore motore di sviluppo per l’intero quadrante. Pertanto, lo scenario di sviluppo possibile è quello di un’area ad elevata accessibilità, che potrebbe comprendere anche Novara come nodo secondario di gravitazione. Il governo delle trasformazioni, anche di livello micro, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l’occasione di insediare funzioni di alto rango, per le quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto. Si tenga presente, infatti, che l’area di trasformazione comprende parte del Parco Regionale del Ticino: i nuovi insediamenti dovranno perciò tendere in primo luogo a riutilizzare gli spazi dimessi dalle vecchie industrie, contribuendo così anche alla riqualificazione dell’area”

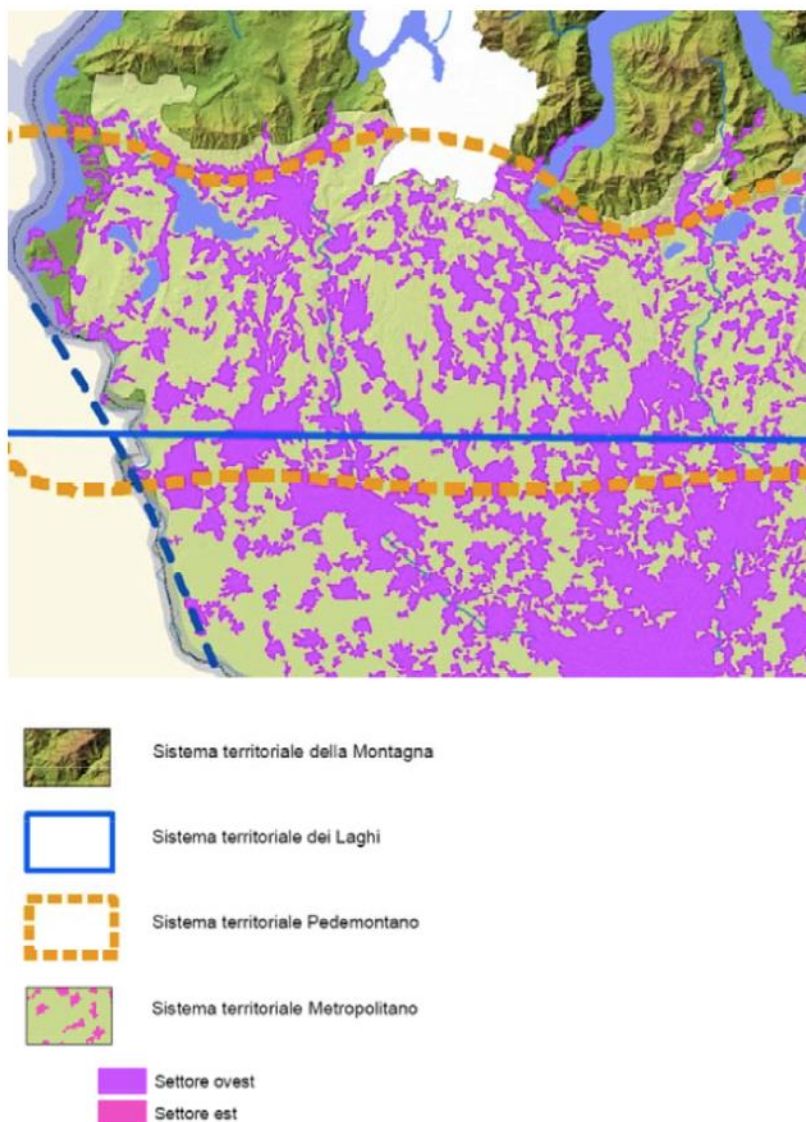


Piano Territoriale Regionale – Sistemi Territoriali

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del Sistema metropolitano lombardo cui Origgio appartiene

si colloca lungo l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della pianura irrigua, interessando per la quasi totalità la pianura asciutta può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.



Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie, oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari. In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate.

In sintesi, vengono elencati i punti di forza del sistema metropolitano regionale cui appartiene Origgio che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali:

- *Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi*
- *Presenza di parchi di dimensioni elevate e di grande interesse naturalistico*
- *Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante che lo collega al resto d'Italia, all'Europa e al mondo*
- *Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato*

-
- *Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata*
 - *Elevata propensione all'imprenditorialità*
 - *Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale*

Tra gli obiettivi per il sistema territoriale metropolitano lombardo, di interesse per Origgio, vi sono:

- *Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale*
- *Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale*
- *Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità*
- *Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili*
- *Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio*
- *Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza*
- *Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio*

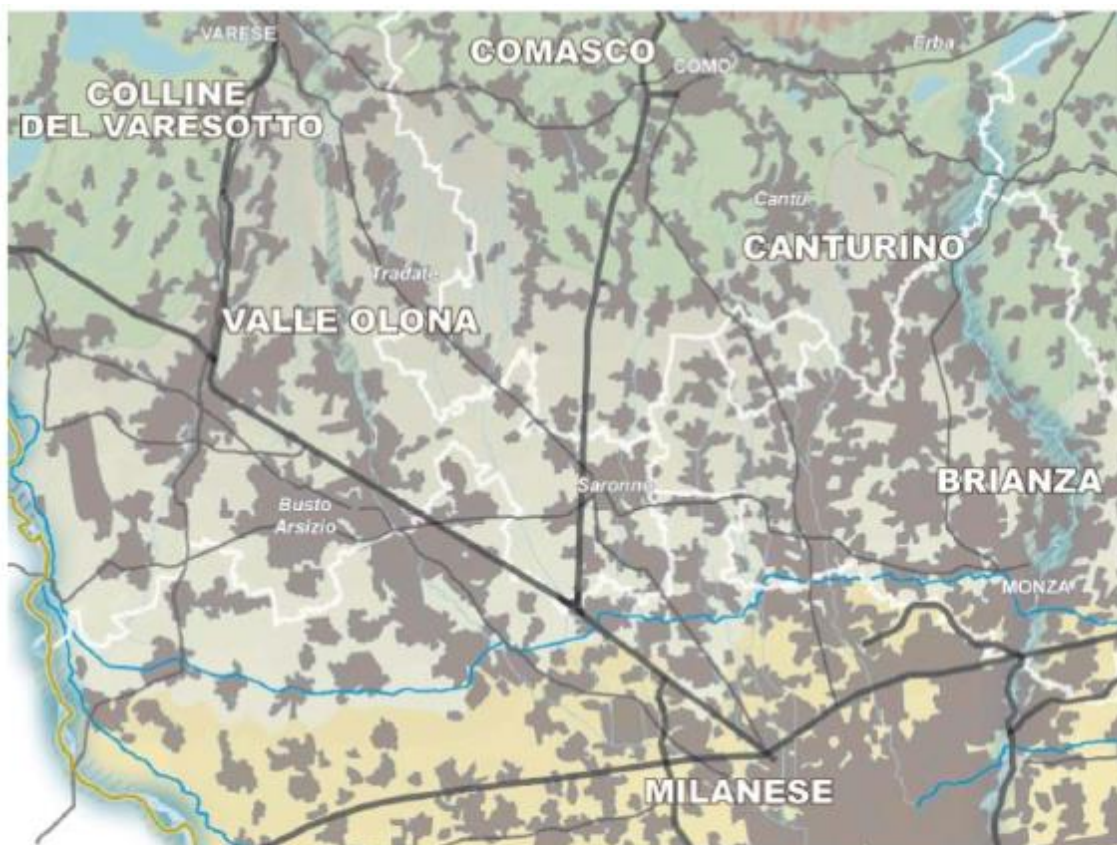
Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR.

Ad ognuno degli aspetti particolari connotanti il paesaggio, si riferiscono indirizzi di tutela, così sintetizzati:

Il suolo e le acque

- *devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli Interventi di devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua che sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata;*



UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Fascia alpina

- Paesaggi delle valli e dei versanti
- Paesaggi delle energie di rilievo

Fascia prealpina

- Paesaggi dei laghi insubrici
- Paesaggi della montagna e delle dorsali
- Paesaggi delle valli prealpine

Fascia collinare

- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
- Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Brianza

Fascia alta pianura

- Paesaggi delle valli fluviali scavate
- Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

Fascia bassa pianura

- Paesaggi delle fasce fluviali
- Paesaggi delle colture foraggere
- Paesaggi della pianura cerealicola
- Paesaggi della pianura risicola

Oltrepò pavese

- Paesaggi della fascia pedeappenninica
- Paesaggi della montagna appenninica
- Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

Insedimenti storici

- *Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti per non dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono evitare l'accerchiamento di tali nuclei nel magma delle urbanizzazioni recenti anche tramite un'adeguata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde;*

Le brughiere

- *Occorre salvaguardare nella loro residua integrità e impedirne l'aggressione ed erosione ai margini, favorendone la riforestazione e difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.*

4.2 Rete Ecologica Regionale

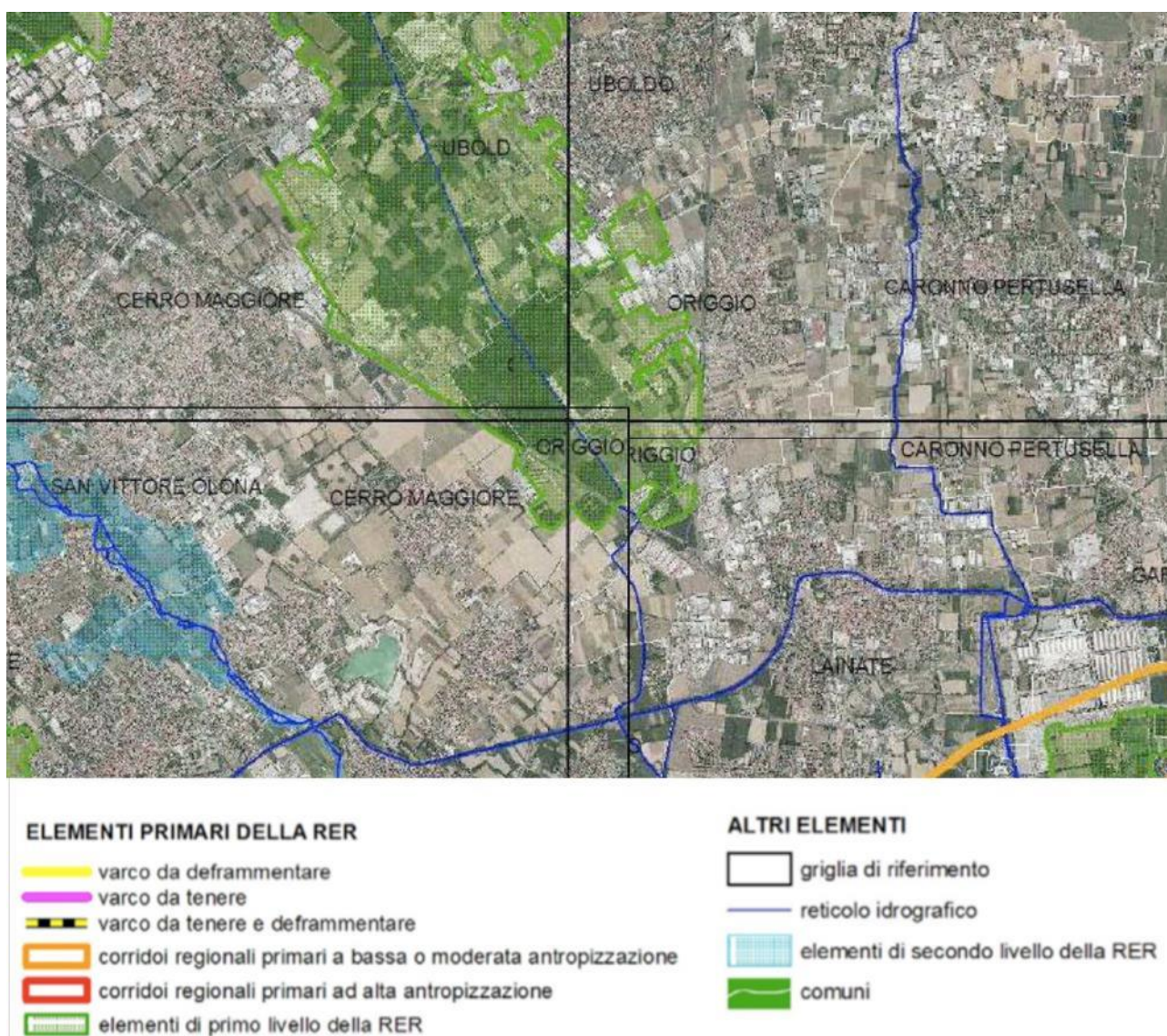
Il territorio Lombardo, nell'ambito del progetto di definizione della rete ecologica regionale, è stato suddiviso in 240 settori di 20 x 12 km ciascuno. Origgio ricade nei settori 31, 32, 51, 52 "Alto Milanese" localizzato immediatamente a Est dell'aeroporto della Malpensa, a cavallo tra le provincie di Varese, Como e rientrante nel pianalto lombardo.

Area fortemente urbanizzata, inframmezzata da aree boscate relitte, per quanto riguarda i corsi d'acqua naturali, l'area è percorsa da un tratto dal torrente Bozzente nell'area orientale, compreso in un'ampia area boscata che costituisce la principale area sorgente all'interno del settore. E' inoltre interessato da corsi d'acqua artificiali quali il Canale secondario Villoresi ed il Canale Villoresi; quest'ultimo lo percorre da Est ad Ovest e lo frammenta in due settori.

Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli con prati stabili, siepi, boschetti e filari. L'avifauna comprende soprattutto specie legate agli ambienti boschivi, quali Sparviero, Cinciarella, Picchio muratore, Allocco e, recentemente insediatosi, il Picchio nero.

Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica. Tra le ultime, si segnala in particolare l'autostrada A8, e la S. P. 233 che tende a isolare dal punto di vista ecologico l'importante e vasta area sorgente.

La rete ecologica regionale è stata delineata a scala d'area vasta, pertanto gli orientamenti di seguito riportati fanno riferimento ai sistemi territoriali di maggiore importanza e visibilità. Tuttavia le indicazioni fornite possono essere applicate anche a livello puntuale, e quindi esplicitate negli schemi di rete comunale in relazione ai fattori di sensibilità/criticità presenti.



Elementi di primo livello

Corridoi primari: Fiume Ticino; Dorsale Verde Nord Milano; Corridoio Ovest Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente;

Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia. Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia)

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

In data 11.04.2007 il Consiglio Provinciale ha approvato la deliberazione, P.V. n. 27, avente ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall'art. 17, comma 9, L.R. 12/2005 ed approvazione definitiva del Piano".

Il piano territoriale provinciale è integrato con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, statale e regionale, attraverso il recepimento dei contenuti di tali strumenti ed assumendo il valore e gli effetti tipici dei piani di tutela, nei settori della protezione della natura, dell'ambiente, delle acque.

Nel governo provinciale il PTCP, inteso come quadro programmatico di riferimento, mira a garantire l'integrazione "orizzontale" tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze. La volontà del PTCP è di produrre una sintesi unitaria della molteplicità degli interessi e delle opportunità d'azione che possono emergere dal territorio, proponendo l'innalzamento del livello di coerenza tra le diverse competenze in un sistema complesso di costruzione di linee strategiche, definizioni strutturali e azioni di piano.

Definiti i quadri di riferimento e i criteri di orientamento condivisi il PTCP non stabilisce una progettazione collettiva ma anzi punta su un percorso di ascolto e di partecipazione che susciti interesse, che apporti migliorie nell'efficienza delle proposte, che curi la capacità del piano stesso.

Le tematiche definite dal PTCP che interessano il territorio di Origgio possono essere così schematizzate:

Mobilità

La rete stradale è classificata secondo l'importanza delle stesse ai fini del collegamento extraurbani e dell'interesse della provincia alla costruzione di una rete viaria di sostegno a un modello insediativo territoriale policentrico. Sono quindi riportati sia i livelli di importanza ed interesse, articolati in quattro livelli in base al livello di servizio che vanno da quello autostradale a quello locale-intercomunale, sia lo stato di fatto dove sono elencate le infrastrutture presenti, in fase di progetto, quelle da riqualificare, quelle previste e quelle da declassare a seguito dell'entrata in esercizio di nuove strade progettate o proposte.

Il prolungamento della Saronno-Monza fino a collegarla con la variante "varesina", il nuovo svincolo con l'autostrada A9 Milano-Como, il potenziamento dell'autostrada A9 Milano-Como, sono progetti in fase definitiva e sono assunti come vincolo conformativo dell'infrastruttura da parte del PTCP.

Il sistema ferroviario è rappresentato distinguendo le linee ferroviarie in esistenti, in progetto e di possibile riqualificazione turistica, e classificando le stazioni ferroviarie in base al volume di traffico giornaliero. Non vi sono indicazioni del PTCP per il territorio di Origgio.

Per il trasporto pubblico locale il PTCP valorizza l'integrazione delle connessioni tra stazioni ferroviarie ed autolinee, in termini di tariffe e in termini di orari, ed incentiva il servizio di autobus nelle zone con utenza debole.

Agricoltura

L'individuazione degli ambiti agricoli ha efficacia prescrittiva e prevalente nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale fino all'approvazione del PGT. L'individuazione delle aree agricole perseguono la conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali, la valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale.

Paesaggio e rete ecologica

Il PTCP, per il paesaggio e l'ambiente, ha come obiettivi generali quelli di approfondire la conoscenza del proprio patrimonio culturale; di tutelare e conservare i beni, i luoghi e i valori; di valorizzare le potenzialità turistiche e culturali e di indirizzare e coordinare le azioni locali e settoriali di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il PTCP individua le previsioni atte a raggiungere gli obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale e si configura come strumento di maggior dettaglio determinando varie identità territoriali denominate ambiti paesaggistici.

Per il comune di Origgio il PTCP riporta gli elementi che assumo rilevanza paesaggistica, ovvero i nuclei storici, le aree dismesse e l'ordito agrario della Lura e dell'Olonà. Per questi ambiti le politiche di valorizzazione perseguono indirizzi di tutela per i quali il PGT dovrà prevedere l'approfondimento dei beni nel quadro conoscitivo del Documento di Piano.

L'insieme delle unità ecologiche, la cui funzione è di consentire il flusso produttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, compongono la rete ecologica provinciale. Elemento strutturale paesistico ambientale, la rete ecologica è rappresentata cartograficamente nel PTCP ma la sua classificazione ed estensione potrà essere meglio individuata da parte degli strumenti urbanistici. I principi generali da seguire comprendono la limitazione degli interventi di nuova edificazione che possono frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità; la previsione di opere di mitigazione per le opere che possono produrre ulteriore frammentazione e infine favorire le compensazioni ambientali.

Rischio

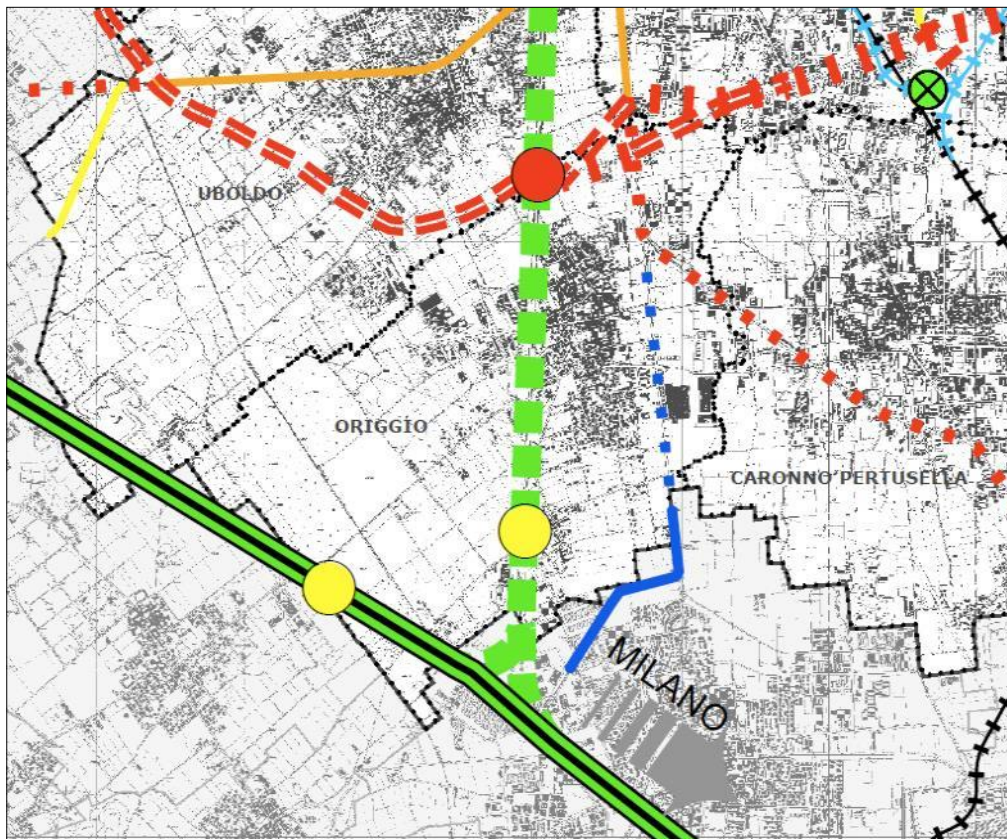
Nel territorio di Origgio il PTCP individua le attività e gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) soggetti a D.Lgs. 334/99:

- Attività e stabilimenti all'Art. 5.2;
- Attività e stabilimenti all'Art. 6;
- Attività e stabilimenti all'Art. 8;
- Zone a rischio di lesioni irreversibili.

Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nel seguito sono proposti estratti della Cartografia di Piano:

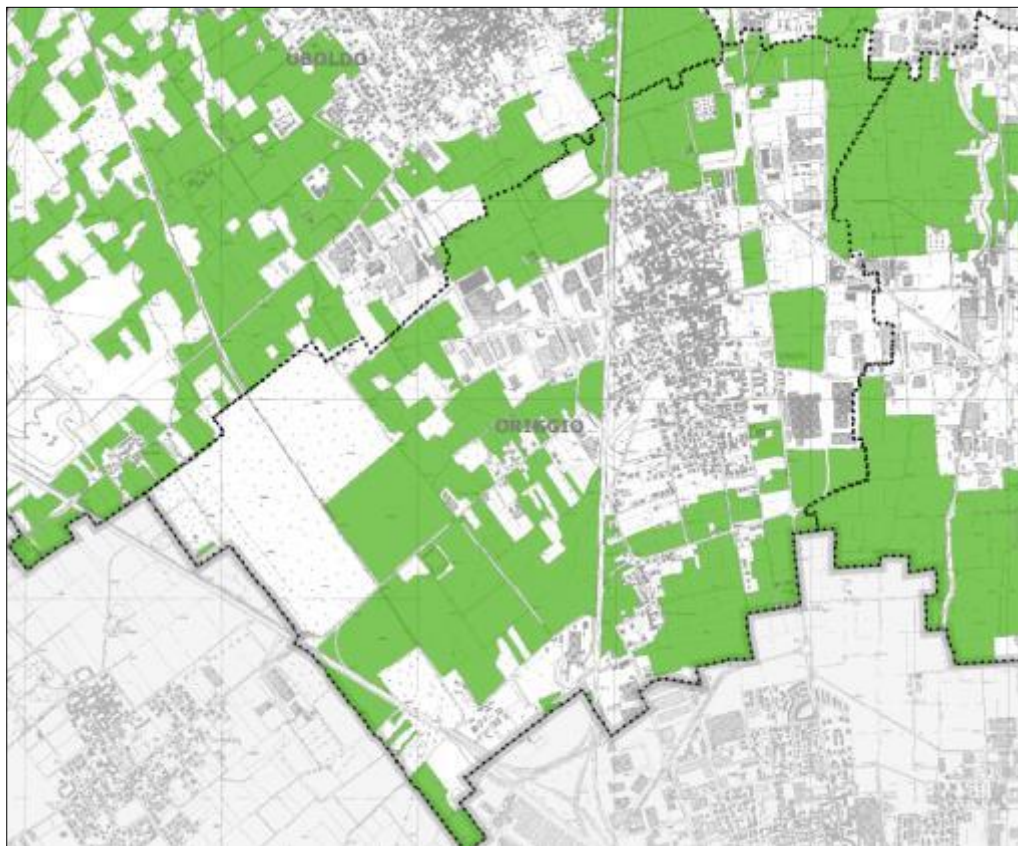
- Mobilità – Carta della gerarchia stradale
- Agricoltura – Carta degli ambiti agricoli
- Paesaggio – Carta delle rilevanze e delle criticità
- Cartografia di piano: Paesaggio – Carta della rete ecologica
- Cartografia di piano: Rischio – Carta del rischio

Cartografia di piano: Mobilità – Carta della gerarchia stradale

legenda:

	Strada di 1 livello esistente
	Strada di 1 livello in riqualifica
	Strada di 2 livello di progetto
	Strada di 2 livello con criticità
	Strada di 3 livello esistente
	Strada di 3 livello con criticità
	Intersezione con strade di 2 livello
	Intersezione con strade di 4 livello

Cartografia di piano: Agricoltura – Carta degli ambiti agricoli

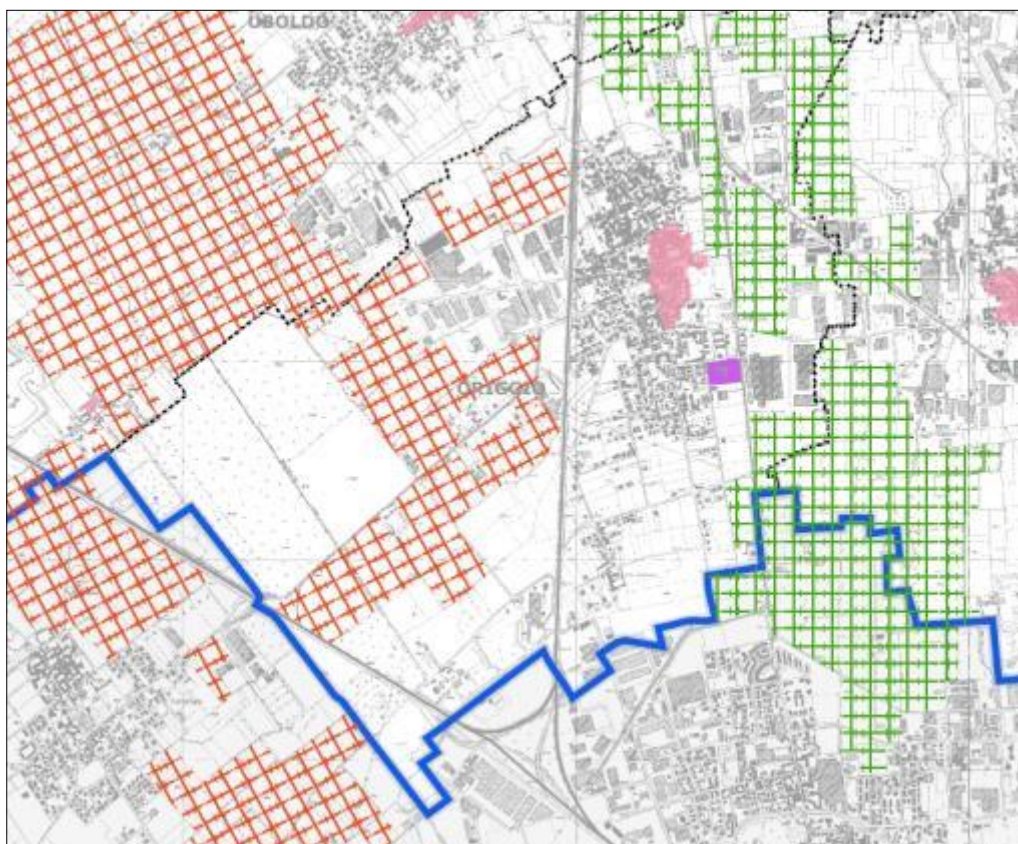


legenda:



Ambito agricolo su macro classe fertile

Cartografia di piano: Paesaggio – Carta delle rilevanze e delle criticità



legenda:



Rilevanze storiche: nuclei storici
(prima Levata tavole I.G.M.)



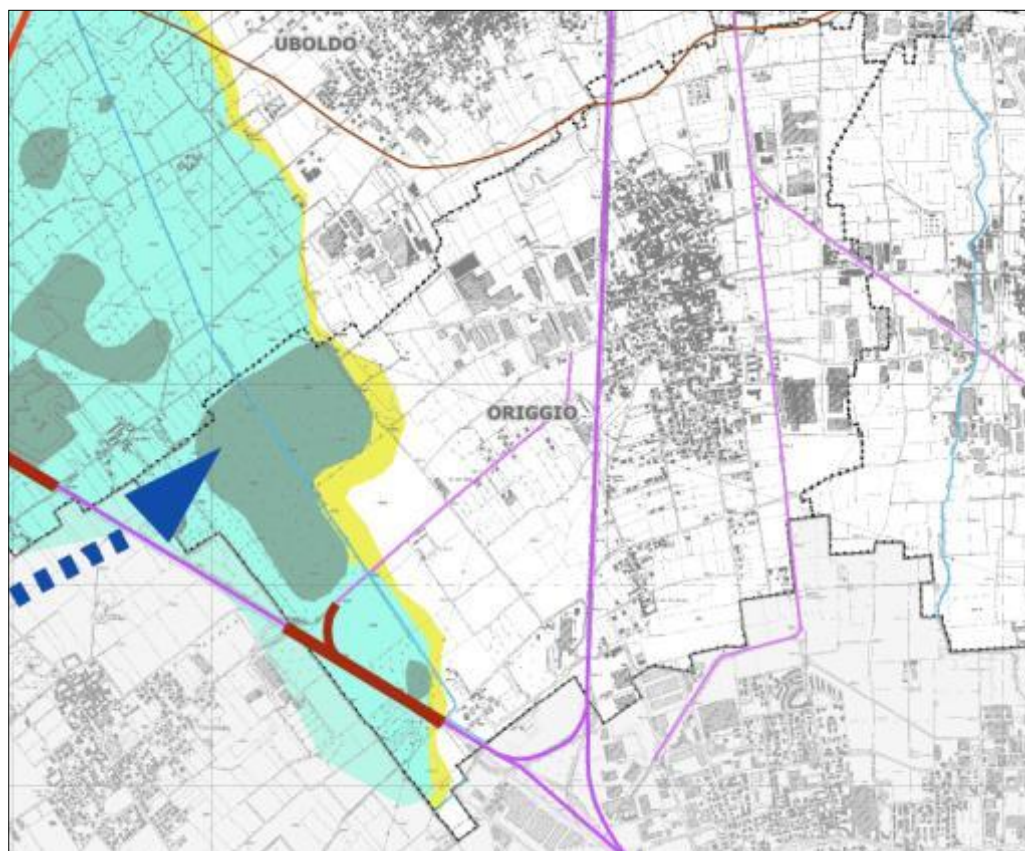
Geometria Lura



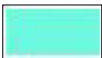
Geometria Olona



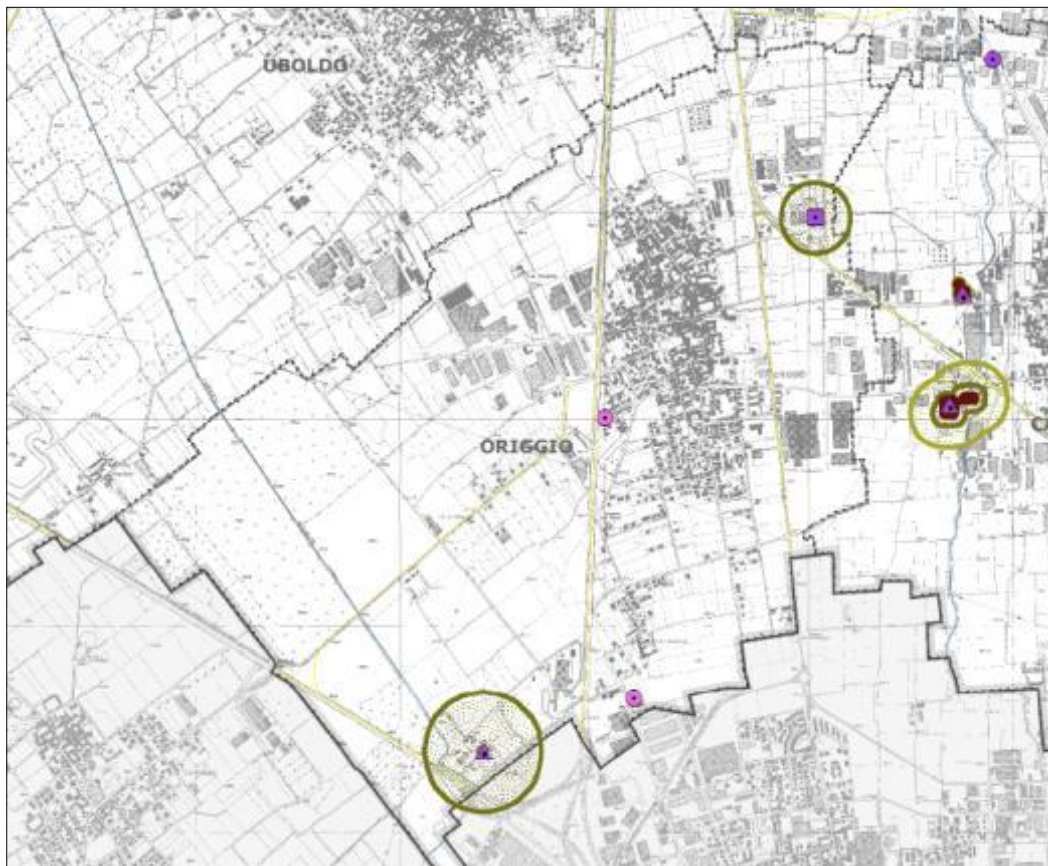
Criticità: Aree produttive dismesse

Cartografia di piano: Paesaggio – Carta della rete ecologica

legenda:

	Core areas di primo livello
	Corridoi ecologici e aree di completamento
	Fascia tampone di primo livello
	Corridoi fluviali da riqualificare
	Connessioni con le reti delle province limitrofe
	Infrastrutture esistenti ad alta interferenza

Cartografia di piano: Rischio – Carta del rischio



legenda:



Attività e stabilimenti R.I.R.
D.Lgs. 334/99 art. 5.2



Attività e stabilimenti R.I.R.
D.Lgs. 334/99 art. 6



Attività e stabilimenti R.I.R.
D.Lgs. 334/99 art. 8



Zona a rischio di lesioni irreversibili



Zona a rischio di lesioni reversibili

4.4 Piano di Indirizzo Forestale

Nel 2011 è stato approvato il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese con Delibera del Consiglio Provinciale del 25/01/2011 con relativa procedura di VAS.

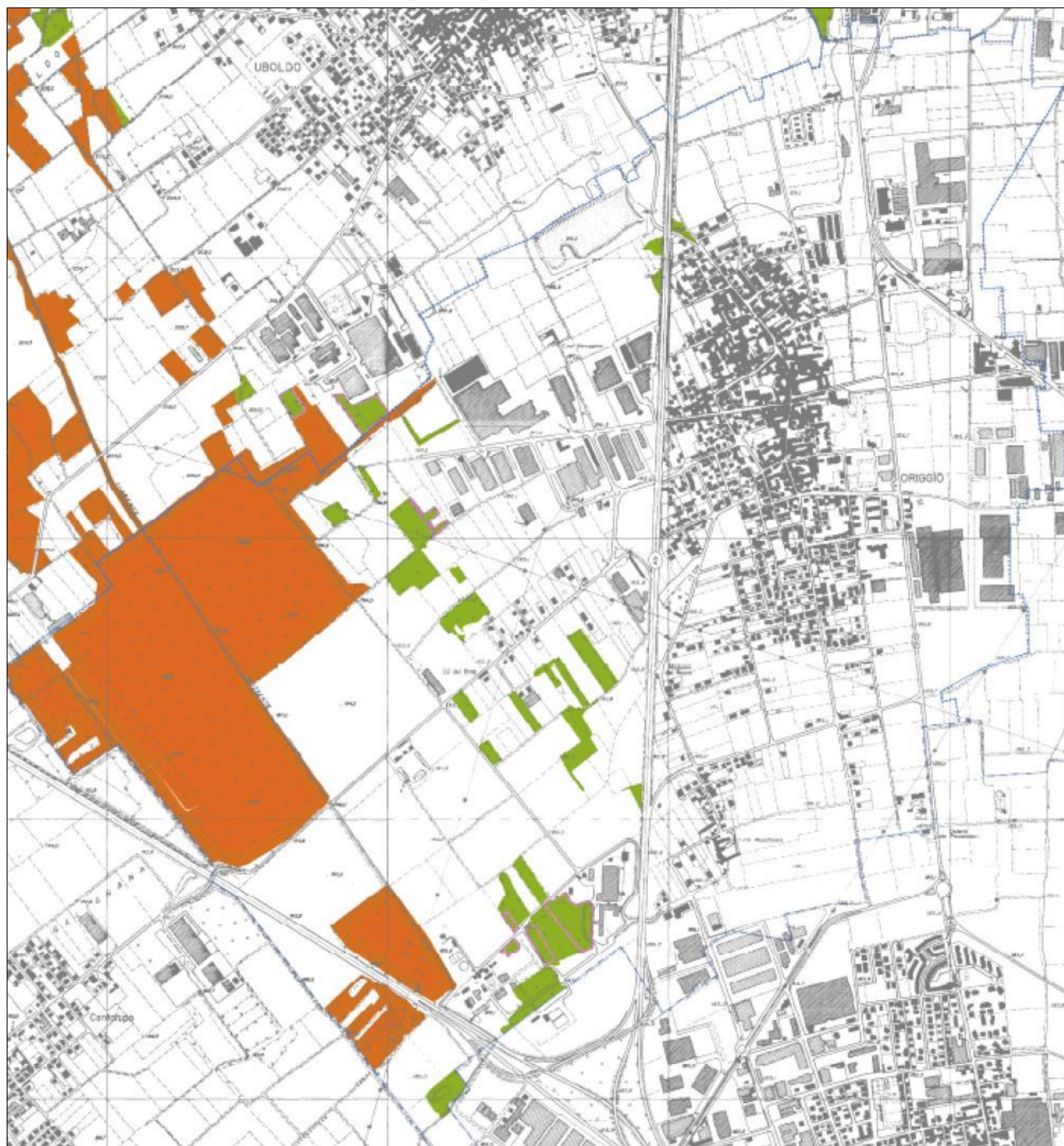
L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale ricadente nel territorio di competenza amministrativa della Provincia di Varese.

Le finalità fondamentali in cui esso si articola sono le seguenti:

- l'analisi e la pianificazione del territorio boscato;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Ulteriori obiettivi specifici del Piano sono:

- la valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali di valenza provinciale;
- il censimento, la classificazione e ed il miglioramento della viabilità silvo pastorale.



- Boschi interessati da previsioni urbanistiche
- Boschi non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici (art.27 e 29 NTA), di tipo areale (art.30 NTA) e speciali (art. 31 NTA)
- Boschi trasformabili ai sensi dell'art.30 NTA - trasformazioni di tipo areale
- Superficie boscata compresa nelle previsioni del Piano Cave Provinciale (DCR 698 del 30/09/2008)
- Superficie boscata (L.R. 31/08 art. 43)

4.5 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) “Parco agricolo boschivo dei mughetti”

Grazie alla collaborazione con le amministrazioni comunali di Uboldo, Origgio, Cerro Maggiore e Lainate, è stato raggiunto un accordo per la costituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS).

Attraverso l'Approvazione della convenzione con Deliberazioni dei Consigli comunali di Origgio, Uboldo e Cerro Maggiore, è stato istituito nell'anno 2003.

Successivamente è stato riconosciuto dalla Provincia di Varese con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 348 del 06/11/2013 e dalla Provincia di Milano con Deliberazione di Giunta n. 331 del 03/09/2013.

Il Comune di Gerenzano ha aderito nel 2017 al PLIS dei Mughetti portando la superficie del Parco ad un totale di 1.460 ettari, in seguito riconosciuto nel Decreto del Presidente della Provincia di Varese n. 98 del 30/11/2017.

I PLIS hanno la funzione strategica di ricostruire ambientalmente il territorio, a partire dall'individuazione e salvaguardia dei valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale, in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante. In base alla Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., sono espressione della volontà delle Amministrazioni locali che provvedono a gestirli. Questo processo ha lo scopo di coinvolgere positivamente le popolazioni locali nel rapporto, spesso trascurato, con aree di interesse ambientale poste nel proprio territorio.

IL PARCO DEI MUGHETTI costituisce lo strumento a disposizione delle Amministrazioni comunali aderenti, per affrontare in modo unitario le molteplici problematiche di tutela ambientale e paesaggistica e di riqualificazione territoriale dell'area di pertinenza.

Come elemento di connessione tra i sistemi comunali di verde urbano e il sistema regionale delle aree protette, IL PARCO DEI MUGHETTI ha obiettivi di diversa natura riassumibili nel modo seguente:

- Obiettivi ecologici: la tutela di vaste aree agricole e boschive, il recupero di aree degradate, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici, la valorizzazione del paesaggio tradizionale;
- Obiettivi sociali: la fruizione ricreativa delle popolazioni locali e limitrofe, la riscoperta da parte dei cittadini dell'identità del proprio territorio, l'educazione ambientale;
- Obiettivo urbanistico: creazione di un argine all'urbanizzazione casuale dispersa e all'edilizia speculativa per evitare la conurbazione e mantenere la vocazione agricolo-boschiva, consentendo l'insediamento delle attività previste dalla Legge Regionale n. 12/2005.

Strumenti di pianificazione e programmazione: Programma Pluriennale degli interventi (2013-2023) e Regolamento d'Uso.

Il PLIS parco dei mughetti, parte interessata dal territorio di Origgio.



5 SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI, CONCLUSIONI

5.1 Premessa

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali sulle quali agisce la variante urbanistica, al fine della successiva individuazione dei possibili impatti.

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del Piano di Governo del Territorio di Origgio e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti ambientali. Tale analisi ambientale risultava articolata in:

Componenti Ambientali Primarie

- Paesaggio
- Sistema idrico superficiale e sotterraneo
- Suolo e sottosuolo
- Atmosfera
- Inquadramento meteorologico
- Emissioni in atmosfera
- Stato di qualità dell'aria
- Inquinamento elettromagnetico e luminoso
- Inquinamento luminoso
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Rifiuti
- Energia

Sistema Infrastrutturale ed Antropico

- Infrastrutture e traffico
- Sistema insediativo
- Attività economiche

Considerati i contenuti della variante urbanistica in esame e le finalità della presente indagine, tenuto anche conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, non si ritiene opportuna una riproposizione con il presente Rapporto Preliminare delle analisi di scenario ambientale già effettuate in occasione della VAS originaria del PGT, alle quali si rimanda.

5.2 Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica

Nel presente documento sono stati analizzati gli effetti della variante proposta sulle componenti ambientali, riscontrando l'assenza di effetti ambientali nuovi e significativi.

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti gli scenari d'incidente rilevante esaminati nell'elaborato tecnico rischio di incidente rilevante non prevedono categorie di danno ambientali rientranti nella casistica del danno grave.

La compatibilità ambientale dello stabilimento, sulla base degli scenari d'incidente rilevante esaminati nell'elaborato tecnico che non prevedono categorie di danno ambientali rientranti nella casistica del danno grave, non si evidenziano incompatibilità.

Le conclusioni dell'elaborato tecnico rischio di incidente rilevante afferma che dalle analisi effettuate, non risultano incompatibilità con le vulnerabilità territoriali del Comune di Origgio derivanti dalle aree di danno con effetti al di fuori del sedime aziendale della EUTICALS Prime European Therapeutics S.p.a.

Dalle analisi effettuate è stato possibile rilevare la marginalità della variante proposta rispetto all'impianto del P.G.T. vigente, e quindi la non incidenza sulle matrici ambientali.

Considerato altresì che l'analisi dei limitati impatti non ha determinato ricadute "negative" tali da determinare la necessità di prevedere misure compensative.

La variante non individua la collocazione di nuove funzioni o previsioni insediative, bensì appare circoscritta ad aspetti di coerenza puntuali dello scenario urbanistico già delineato dal vigente PGT e già sottoposto a valutazione ambientale favorevole.

5.3 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

All'interno del territorio comunale e nelle zone immediatamente confinanti non ci sono siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea "Natura 2000", ossia Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone per la Protezione Speciale (ZPS), per tanto si ritiene che la proposta di variante in esame non comporti incidenza significativa sui siti "Natura 2000".

5.4 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente ha provveduto a pubblicare apposito avviso con il quale si sono individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.